

L'ESPERIENZA DI STADERA:

L'ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE

(Dall'intervista a Piero Basso, ex presidente di DAR = Casa
e all'attuale presidente della cooperativa, Sergio D'Agostini)

Sergio :

L'intervento di Stadera ha la particolarità di interessare un intero stabile di proprietà ALER. Il complesso si chiama Quattro Corti. Come cooperativa, abbiamo sistemato una di queste corti, mentre un'altra è stata affidata ad un'altra cooperativa con una medesima convenzione con l'ente proprietario, e due sono rimaste in gestione all'ALER:

Parliamo di un'area considerevole, in un importante quartiere di Milano degradato socialmente che aveva bisogno di un'azione di questo tipo.

Assistiamo quindi ad un allargamento a rete del nostro modello. Sta crescendo la nostra capacità di avere un certo peso sulla dinamica non solo abitativa, ma anche umana e sociale. L'impatto sulla città è significativo.

Nel caso specifico delle Quattro Corti gestiamo noi il condominio. Cioè: le parti comuni, la pulizia, il riscaldamento... Tutto è assicurato da un amministratore scelto e affiancato da noi e questo è importante. Si pensi che qualche anno fa il Comune di Milano aveva trasferito il proprio patrimonio edilizio (ad esempio a Quarto Oggiaro) dalla gestione ALER a quella privata... Tutti all'inizio erano felici: "Finalmente! Basta con la burocrazia! Non se ne poteva più!" Però, dopo alcuni anni di esperienza, gli inquilini pregavano di tornare alla gestione precedente che, pur burocratica e poco efficiente, era sempre meglio dell'altra. Non c'era nessuna capacità di leggere i bisogni di queste popolazioni che sono diverse da quelle degli immobili privati!

Adesso queste corti siamo noi a gestirle. Abbiamo scelto gli amministratori e i risultati si vedono. Gli inquilini ALER sono ben contenti di essere lì, e anche l'intera immagine del quartiere è migliorata ...

Sicuramente in questi anni ci sono diventate chiare alcune cose. Nell'ambito della riorganizzazione della nostra attività, abbiamo imparato a dare maggior peso all'impegno nel campo dell'accompagnamento sociale rispetto a quanto facevamo all'inizio.

Piero :

C'è stata, infatti, anche un'azione di accompagnamento delle persone che entravano nelle abitazioni, azione nella quale siamo stati aiutati da una cooperativa sociale specializzata in questo tipo di intervento. Abbiamo lavorato in partnership.

E' stato un accompagnamento ben fatto: sono state curate la definizione del contratto, la definizione di un minimo di regole di convivenza, il contatto con le scuole, con le associazioni di quartiere, con la parrocchia... Ci sono state tutta una serie di iniziative che ci hanno portato a lavorare per mesi prima dell'ingresso... E' stata una bella cosa l'accompagnamento sociale, tanto è che sta diventando una componente importante della nostra azione, quasi importante come il mattone...

Sergio:

Qualcosa abbiamo imparato anche sul tema immigrazione, una questione che nessuno ha voluto gestire. Da parte nostra cerchiamo di dare soluzione ai problemi abitativi delle fasce deboli in generale, di cui gli immigrati sono sì un gruppo forte, ma non oltre un 20%. Il nostro desiderio è quello di intervenire con l'obiettivo di svolgere un'azione sussidiaria rispetto alle politiche abitative pubbliche. Dico "sussidiaria" in quanto in questo momento l'intervento pubblico è debole e deficitario.

Abbiamo imparato che l'intervento di Stadera è esemplare da questo punto di vista: intervenire in un quartiere dove già ci sono tutta una serie di problemi sociali preesistenti con una modalità di questo tipo significa portare un rinnovamento nel tessuto sociale là dove c'è una forte componente anziana. Portare una diversificazione sociale, con una popolazione nuova e più giovane...

Parliamo di quartieri veramente popolari, dove la media degli affitti pagati è davvero bassa! Alloggi anche degradati! Il nostro intervento – con l'introduzione di una popolazione che può affrontare affitti leggermente più alti - porta anche una diversificazione sociale che innalza un po' il livello medio.

Ciò apporta un valore aggiunto nel senso che contribuisce al risanamento sociale del quartiere, non solo alla sua riqualificazione urbana.